

I nomi locali dei comuni di Novaledo, Roncegno, Ronchi Valsugana

a cura di Lidia Flöss

Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici, 1998.

CARATTERISTICHE DEL DIALETTO CON ESEMPI TRATTI DALLA TOPONOMASTICA

I comuni di Novaledo, Roncegno e Ronchi Valsugana costituiscono un'unità territoriale piuttosto compatta che si colloca tra i territori di Lévico Terme, Borgo Valsugana, Torcegno e di due comuni dell'isola linguistica di origine tedesca della Valle dei Mòcheni, Fierozzo e Frassilongo.

Nella zona si parla dunque un dialetto valsuganotto, che risponde fondamentalmente al tipo veneto vicentino¹. La disposizione dei tre comuni però è piuttosto singolare, dal momento che tutto il confine occidentale e settentrionale della zona da essi occupata coincide con il confine linguistico tra i dialetti trentini centrali e i dialetti trentini orientali. Scriveva Angelico Prati: «I confini tra dialetto e dialetto, tra gente e gente non si possono concepire come una muraglia cinese, poiché le diversità di razza non impediscono i matrimoni e altre relazioni tra gli abitanti di paesi vicini, bensì come una zona di confine, più o meno larga. Ma per la Valsugana il confine è assai chiaro, coincidendo quello storico con quello dialettale: i Masi e la catena Panarotta-Fraborto.»² Il nome *Masi* è una variante ormai poco usata del nome Novaledo, il comune posto al confine sud-occidentale della zona oggetto di indagine; la catena Panarotta - Monte Fravort ne segna invece il limite nord-occidentale.

Le principali isofone che distinguono i dialetti del Trentino centrale (con forte influsso lombardo) dai dialetti del Trentino orientale (di influenza veneta) passano dunque presso Novaledo e il crinale montuoso del Fravort-Panarotta. Secondo quanto emerge dalla carta delle isofone di Giovanni Bonfadini³ i fenomeni che caratterizzano il territorio valsuganotto (Bonfadini pone in verità il confine occidentale della zona valsuganotta tra Pergine e Levico, anziché ai *Masi* come Prati) sono quelli della dittongazione di E breve latina in sillaba libera, della presenza di finali atone diverse da -A e dell'esito -èr di -ARIUS, -ARIA latino. Il confine nord-occidentale della zona, invece, che segue le creste dei monti Panarotta e Fravort, divide la Valsugana dall'area di influenza lombarda per l'assenza delle vocali turbate Ö ed Ü.

L'esame degli elenchi toponomastici dei tre comuni conferma il fenomeno della dittongazione di E breve latina in sillaba libera nei nomi *Masiéra*, *Masieròte*, *Val de le bestiéme*, *Sieresaròte* a Novaledo; *Casòto dei piegorari de la ilba*, ancora *Masiéra*, *Sforziéla del Còst*, *Val dei castelliéri* a Roncegno, *Useliéra* a Ronchi Valsugana. Ma accanto alle forme dittongate nella toponomastica sono attestate anche forme prive di dittongazione: *Séga* (e toponimi composti con *Séga*) a Roncegno, *Smargéra*, e *Séga* a Ronchi Valsugana. L'esito non dittongato, di matrice lombarda, si deve con ogni probabilità alla posizione liminare dell'area esaminata, che a fenomeni evolutivi veneti affianca, per influssi provenienti dai centri più occidentali di Pergine e Trento, anche tratti di origine lombarda.

Più fedele al modello veneto è la conservazione delle vocali finali nei maschili singolari. Dall'elenco toponomastico di Novaledo si riportano qui solo alcuni dei numerosissimi esempi di conservazione di -O finale: *Bochéto*, *Bóscò de l'Alda*, *Campigolo del Tòler*, *Campivo de la Malga dei Masi*, *Capitèlo dei Avancini*, *Casèlo*, *Cólo*, *Coreiato de l'Alda*, *Crocefisso*, *Cròzzo alto*, *Fontanazzo dei Pènti*, *Lago mòrto*, *Maso Canòpi*, *Maso San Desidèrio*, *Ròcolo del canòpo*, *Rónco dei Énseli*, *Sasso de l'arzóto*, *Spigolo de San Sgualdo*, *Trózo del maso*, ecc.; altrettanto bene

¹ ZAMBONI 1988, p. 521, 533; BONFADINI 1983, p. 46; TOMASINI 1960, p. 90 sg.

² PRATI 1923, p. 181.

³ BONFADINI 1983, p. 24.

è documentata la conservazione di -E finale: *Bólpe, Bósco grande, Cróse, Palùì de la tóre, Palùì del comune, Pónte dei Chèmeli, Strada de la Vale, Strada de mónte, Vale*.

I casi di apocope della vocale atona finale a Novaledo si riscontrano eventualmente dopo -L, nelle prime parole di toponimi composti con *Còl* e *Val*: *Còl alto, Còl de l'àsen, Còl del cuco, Val del diàolo, Val de mèzo, Val granda* (si osservi che i toponimi composti con *Capitèlo, Ròcolo* e *Spigolo* conservano invece la vocale finale). Il troncamento inoltre è regolare dopo -N in nomi con suffisso -ON (*Bochéto del Coreion, Castegnaron, Faturon, Giaron, Pontaron, Pónte del Brenton, Sasson, Stazzion, Valon dei sète salti, Valon de la confin* e altri), con suffisso -IN⁴ (*Coréio del camin, Coréio del confin, Cròzzo turchin, Gasperin, Sasso de la confin*), e con suffisso -AN (*Cròzzi del Ziprian, Furlan, Pian del Coreion*)⁵. Dopo -R abbiamo il solo caso di troncamento di *Tor quadra* (mentre la finale è conservata ad esempio in *Palùì de la tóre*). Il modello del veneto centrale (e quindi del vicentino), che ammette l'apocope solamente dopo -N⁶, viene dunque disatteso, per lasciare spazio ad alcune importazioni dal trentino centrale, caratterizzate da troncamenti più numerosi.

A Roncegno la situazione è ancora più oscillante. La maggioranza dei toponimi attesta la conservazione della vocale atona finale, come è evidente nei seguenti toponimi, scelti tra numerosissimi: *Albio, Aqua del làrese, Arzénto, Boale del Cròzzo négro, Bósco grande, Brólo del Sasso, Campo maséto, Capitèlo del grilo, Casòto del saltaro, Castegnaro del Bètolo, Còlo largo de Poisle, Cróse del Laiton, Cròzzo de l'Albio, Maso dei ladri, Mónte de mèzo, Parólo, Pónte dei Sàlcheri, Ròcolo de Valcanaia, Salto de le Minière, Sasso alto, Trózo del saltaro, Val fóna de Tesóbo*, ecc.

I casi di troncamento si notano anche a Roncegno dopo -L, solamente nelle prime parole di toponimi composti con *Còl* (in tutto 20 casi) e *Val* (in tutto 23 casi) e anche con *Boal* (4 casi), ad esempio: *Còl de fodrén, Còl de la cróse* e altri, *Val de l'aqua, Val del diàolo, Boal comun, Boal dei Dòssi* ecc. Ma, a differenza di Novaledo, accanto alle forme troncate sono attestate anche numerose forme con conservazione della vocale finale secondo l'uso veneto: *Còlo* (11 casi in tutto): *Còlo de Calavin, Còlo dei Grèti*, ecc., la forma *Vale* (2 casi): *Vale dei Bòlderì, Vale fóna de Tesóbo* e *Boale* (8 casi): *Boale dei Fabónti, Boale del Cròzzo négro*, ecc.

Il troncamento inoltre è regolare dopo -N in nomi con suffisso -ON: *Boalon dei làresi, Busa del paion, Canton grison, Cason del Zòro, Laiton* (con vari composti), *Miniéra del Marmoron, Nassénte del Spiazzon, Paion dei Chèveli, Polon, Pontaron dei Marlèchi, Spiazzon, Stazzion, Stradon de sóra, Zacon* (con vari composti) e altri. E' quasi regolare anche in nomi con suffisso -IN⁷: *Armentèra del confin, Calavin* (e toponimi con esso composti), *Cròzzi del Papin, Molin dei Àngeli, Molin de sóto, Riva del Marcelin, Scalvin, Spin* (e toponimi con essi composti) e regolare in nomi con suffisso -AN: *Lean* (e toponimi con esso composti) e *Pian dei làresi, Pian dei noselari* e altri, eccetto *Piano regolatore*, importazione evidentemente italianizzata. Oltre al caso di *Tor tóna* (analogo a quello della *Tor quadra* di Novaledo), a Roncegno si assiste però anche ad un caso di troncamento di atona finale dopo S: è il caso di *Mas de la paia*, contro altri quattro casi di composti con *Maso* non troncato (*Maso Albio, Maso dei ladri, Maso de l'aria* e *Maso del polon*).

Analogamente a Roncegno, anche a Ronchi Valsugana il maggior numero dei toponimi conserva la vocale finale; riportiamo solamente alcuni esempi tra numerosissimi: *Bósco, Brólo, Campio de Casapinèlo, Campo de stropèro, Canaléto, Capitèlo, Coléto, Còlo, Cròzzo del tabòsso, Dòsso, Fontanazzo, Lago del Còlo, Maséto, Nassénte de Crepaldo, Noale, Piazzo de la cróse, Ròcolo de Francésco, Rondise, Tródo, Viazzo alto, Zéio*. Come a Roncegno agli esempi di apocope di vocale finale di *Còl* e di *Val* (*Còl dei Gàsperi, Còl dei laghi* e altri, in tutto 6 casi; *Val de Balilgio, Val de Cavé, Val de la Mandriga* e altri, in tutto 11 casi) si affiancano esempi di toponimi composti con *Còlo* e con *Vale*: *Còlo, Còlo dei Tabòssi, Còlo de la cróse, Còlo de le prése* e altri (in tutto 5) e *Vale dei Tonelini, Vale de sóra, Vale de sóto*. E' regolare invece il troncamento in *Boal* (*Boal dei Cescati, Boal dei félesi, Boal de la Mandriga, Boal del galo*), e in *Castèl* seguito da aggettivo (*Castèl alto*).

⁴ Con la sola eccezione di *Frate de l'Angiolino*.

⁵ Si aggiunga il caso di *àsen*, foma trentina per il veneto musso (*Còl de l'àsen*). Conservativo della vocale finale è il caso di *comune* nei toponimi: *Palùì del comune* e di *Vignai del comune*.

⁶ ZAMBONI 1988, p. 528.

⁷ Le uniche eccezioni sono date da *Bacino* e da *Nassénte al Bacino*.

Dopo N il troncamento è regolare in parole che compongono i toponimi, siano esse al primo o al secondo posto: *Aqua de scoton*, *Boalon de le càneve*, *Coston*, *Spigolon de Casapinèlo*, *Pinteron*, *Sasson*, *Stradon*, *Valine de Furlan*, *Cadorin*, *Còlo del redesin*, *Montin*, *Sóra martin*, *Ròcolo del Tonelin* ecc. Conserva invece la vocale finale il toponimo *Riva del comune*. Dopo S si assiste alla caduta di O finale solo in *Bus de fralòch* e in *Bus dei ladri*, mentre i composti con *Dòsso* e *Sasso* conservano regolarmente la O finale.

I numerosi casi di conservazione della vocale finale a Roncegno e a Ronchi Valsugana collocano questi due comuni in area più marcatamente veneta rispetto a Novaledo, più aperto invece, vista la sua posizione di confine, alle importazioni lombarde con troncamento. Nei due comuni le sole eccezioni sono costituite dal caso di *Mas de la paia* (Roncegno) e dei composti con *Bus* (Ronchi Valsugana).

Che si tratti di una zona di confine è documentato anche dalla resa della terminazione latina -ARIUS, -ARIA, che a Novaledo e a Roncegno si evolve per lo più in -aro, -ara, secondo il modello del vicentino, a Ronchi Valsugana invece dà come esito regolare -èro, -èra, come nel resto della Valsugana da Borgo in poi⁸. A Novaledo ad esempio ai soli casi di *Armentèra* e *Campreghèr* e toponimi composti con essi si affiancano i numerosi esempi tipo: *Calcare*, *Carbonare*, *Carezzari*, *Cargadóra de le giare*, *Casara nóva*, *Casòto del saltaro*, *Castegnari*, *Crosara*, *Fagara*, *Fagari* (e toponimi con essi composti), *Giaron*, *Lastare*, *Palù de la morara*, *Pontara*, *Seciari*, *Sieresaròte*, *Tearo*, nonché il caso *Carezzar de la Bastia*, con terminazione -aro troncata. A Roncegno, accanto a pochi casi di terminazione in -èro, -èra: *Armentèra*, *Prai de le ziresère*, *Tonèri* (e toponimi con esso composti), troviamo numerosissime terminazione in -aro, -ara: *Casare dei Colgióni* (e altre *Casare*), *Casòto dei piegorari*, *Casòto del saltaro*, *Castegnaro del Bètolo*, *Corèio de la giarina*, *Crosara dei Grassi*, *Fagaro*, *Giare de la Larganza*, *Giaréte de la Portèla*, *Lastare*, *Pianari*, *Pian dei noselari*, *Pontaron dei Marlèchi*, *Sabionare*, *Tempiaro*, *Trózo del saltaro* e altri ancora. A Ronchi Valsugana invece gli esempi riscontrati sono tutti in -èro, -èra: *Aonèri* (e toponimi composti con esso), *Calchèra*, *Campo de stropèro*, *Canevèri*, *Carbonère*, *Pintèra de le càneve*, *Stropèri*.

L'oscillazione tra i due esiti, del resto, era già stata registrata da Tomasini nel 1955 che osservava: «Non m'indugio a particolari considerazioni sulla presenza sotto ai Masi (Novaledo) e Roncegno di numerosi casi di sviluppo del suffisso -ariu in -àro contro -èro ch'è lo stato regolare del nesso nei paesi veneti e anche in Valsugana. Essi possono benissimo rappresentare un recente ritorno dell'influsso fonetico trentino, anche se l'onomastica qui e in Tasino mostra parecchi esito consimili e le testimonianze documentarie mostrano la risoluzione -àro regolare nel 1200 nel centro della Valsugana.»⁹

Altri pochi esempi, attestati solamente a Roncegno e Novaledo confermano la matrice veneta dei tre comuni. E' testimoniato ad esempio solo nel caso di *Montibèlari* (variante di *Montibèleri*) a Roncegno il fenomeno tipicamente veneto dell'abbassamento da *e* ad *a* protonica o postonica seguita da *r*¹⁰; e il solo caso del toponimo *Trózo de le cavarie* di Novaledo e Roncegno documenta il fenomeno (presente sia nel vicentino, sia nel trevisano) dell'inserimento della vocale *a* tra le consonanti *v* e *r* per impossibilità a pronunciare il nesso *vr*¹¹.

Per altre caratteristiche alcuni toponimi di Ronchi Valsugana testimoniano una certa influenza di tratti feltrino-bellunesi, che sono attestati a Torcegno e non sempre si sono spinti fino a Roncegno. Uno di questi è costituito dall'evoluzione di GE, GI latino che passa a *d* a Ronchi Valsugana (es.: *Tródo*), così come a Torcegno, mentre a Novaledo e a Roncegno si evolve in *z*: numerosi ad esempio i toponimi composti con *Róza* (dal latino ARRUGIA 'galleria') e *Trózo* (da un probabile *TROGIU 'viottolo')¹².

⁸ BONFADINI 1983, p. 46.

⁹ TOMASINI 1955, p. 96; Cfr. però anche TOMASINI 1960, p. 92.

¹⁰ PRATI 1968, p. xlvii

¹¹ ZAMBONI 1977, p. 40 e 55.

¹² TOMASINI 1955, p. 89; TOMASINI 1964, p. 100-101; PRATI 1917, p. 22-23. TOMASINI 1955, p. 90, 92, 94-95 ricorda la presenza sul monte di Roncegno di alcuni fossili linguistici a fase palatale. A questo proposito ricaviamo

Un altro esempio di influsso feltrino-bellunese a Ronchi Valsugana è l'evoluzione di *g* da nessi composti con *J*¹³: *Tagi* (coesistente con *Taŋ*), *Uselgéra* (con variante *Useliéra*), *Val de Basilgio*, *Smargéra de la bólpe*, *Smargére*, casi generalmente assenti a Roncegno e Novaledo¹⁴.

Dall'esame dei toponimi, questa zona presenta caratteristiche dialettali di origine veneta miste a caratteristiche dialettali di origine lombarda provenienti dal Trentino centrale. Il tratto dialettale che meglio la connota come dialettalmente veneta è la conservazione delle vocali finali che (a parte poche eccezioni) sono molto meglio documentate a Roncegno e a Ronchi Valsugana che a Novaledo. Novaledo, che risente maggiormente dell'influsso di matrice lombarda tendente all'apocope, conserva d'altra parte meglio degli altri due paesi la dittongazione in *ie* da *E* breve latina in sillaba libera, tipicamente veneta. Dei tre comuni quello più conservativo dei caratteri veneti risulta essere Ronchi Valsugana, che presenta, vista la sua posizione geografica, anche alcuni caratteri di origine feltrino-bellunese non attestati negli altri due comuni.

Lidia Flöss

dagli elenchi toponomastici i casi di *Córte celèste* a Novaledo, *Panici*, *Paniciòti*, *Piazza municipio*, *Precipizzi* a Roncegno e *Strada dei Precipizzi* a Ronchi.

¹³ ZAMBONI 1977, p. 55; PRATI 1917, p. 23; TOMASINI 1955, p. 89 e 96 e TOMASINI 1964, p. 101.

¹⁴ Fa eccezione *Uselgéra* rilevato anche a Roncegno.